

Appuntamenti mensili in parrocchia



San Biagio Vescovo e Martire
PROTECTOR URBIS BRONTIS
Anno Giubilare 2025
S.Biagio, testimone e segno di speranza



Sabato 1 febbraio : Giornata per i portatori di varo

Ore 16:00 - Momento di preghiera per tutti i bambini del Catechismo
Ore 17:15 - S.Rosario e Coroncina al glorioso Vescovo e Martire S. Biagio .
Ore 18:00 - S.Messa, presieduta dal Rev.do Sac. Marco Fiore, docente allo studio teologico s. Paolo di Catania, con la presenza di TUTTI I PORTATORI DI VARA . ALLA FINE DELLA CELEBRAZIONE BENEDIZIONE DEL PANE. E a conclusione verrà prelevato il fercolo dall'Oratorio e portato in Chiesa.
Ore 20:30 S. Messa con la presenza di tutte le comunità neo-catecumenali delle parrocchie : S.Giuseppe - Madonna del Riparo - S. Agata.

Domenica 2 febbraio : PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Ore 10.30 S.Messa
Ore 18:15 - In Piazza Leone XIII, davanti alla Chiesa S.Sebastiano, il parroco presiederà il rito della benedizione delle candele. Seguirà la processione fino alla Chiesa Madre e la S.Messa. Alla fine della celebrazione si offriranno le candele, da parte dei fedeli ,all'effige di S. Biagio posta accanto alla porta laterale.

Alla celebrazione saranno presenti I BAMBINI BATTEZZATI NELL'ANNO PRECEDENTE con i loro genitori cui seguirà una benedizione particolare di tutti bambini . La S. Messa sarà animata dal coro polifonico "Ven.Ignazio Campani" di Bronte.

Lunedì 3 FEBBRAIO : SOLENNITÀ DI SAN BIAGIO

Ore 7:00 - L'alba radiosa è salutata da colpi a cannone che, accompagnati dalla festosa melodia delle campane suonate a mano, svegliano i cittadini brontesi, chiamati a partecipare alla giornata festiva in onore del Santo Patrono.
Ore 8:00 - S. Messa presieduta dal Rev.do **Sac. Paolo Spinella**, rettore della Chiesa S. Sebastiano in Adrano.
Ore 9,15 - S. Messa presieduta dal Rev.do **Sac. Ivan Incognito**, amministratore parrocchiale S.Maria del Rosario in Bronte.
Ore 11:00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma **Mons. Giuseppe Schillaci Vescovo di Nicosia**, con la presenza dei sacerdoti del vicariato e le autorità civili e militari. La celebrazione sarà animata dal coro parrocchiale della Chiesa Madre.
Ore 16:30 - S. Messa presieduta dal Rev.do **Sac. Giuseppe Puglisi**, amministratore parrocchiale Ss. Cuore Gesù e Maria in Maletto accompagnata dal coro parrocchiale della Chiesa Madre.
Al termine della S.Messa, traslazione del Santo Patrono dall'altare maggiore fino al fercolo.

Ore 17:30 - Solenne processione con il simulacro del Santo Patrono portato a spalla dai fedeli .
Ore 20:30 - circa - Il Santo Patrono sarà riposizionato sull'altare maggiore cui seguirà la S. Messa presieduta dal Rev.do Arciprete Parroco.

Alla fine di ogni celebrazione eucaristica verrà invocata, per intercessione di S. Biagio, la benedizione di Dio su ognuno di noi.

Domenica 9 febbraio : Pellegrinaggio/Gemellaggio con Aci Sant'Antonio

Ore 10:30 S.Messa .A conclusione traslazione del simulacro del santo patrono nella chiesa S.Sebastiano.

5 merc Solennità di S. AGATA patrona dell'Arcidiocesi

7 ven 1º Venerdì del Mese—ore 16:45 Coroncina alla Divina Misericordia

12 merc ore 16:00 gruppo Donne Cattoliche

ore 19:00 Messa Adoratori—cappelle S. Nicola e S. Giovanni

16 dom VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO SS. Messe ore 10,30 ;18,30 II Settimana del Salterio

19 merc ore 19:30 Catechesi per gli Adoratori

20 giov ore 19:15 Gruppo dei Catechisti—INCONTRO VICARIALE

21 ven ore 16 S. Messa Madonna delle Grazie

ore 19:30 SANTUARIO— solenni vespri

22 sab ore 20 Gruppo coppie Tobia e Sara

23 dom VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Ore 16:00 Confraternita SS. Sacramento

24 lun ore 19:30 incontro genitori gruppo classe

SS. Messe ore 10,30 ;18,30 I Settimana del Salterio

25 mart ore 19:30 incontro genitori gruppo classe



Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana



Anno VII- N 68 - febbraio 2025

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 -

Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

Le forme popolari della preghiera

La preghiera cristiana è ricca di forme e di modalità: dalla preghiera liturgica a quella personale, passando per le espressioni più popolari. L'Anno della preghiera diviene occasione per riscoprire particolari modi di preghiera nati per il popolo e tra il popolo.

Tra le forme che la gente umile ha fatto sue, al primo posto citiamo la preghiera del Rosario, sorta dalla pietà medievale dell'Occidente con l'intento di supplire alla preghiera liturgica della salmodia (150 Ave Maria al posto dei 150 salmi), seguita solitamente dalle Litanie (serie prolungata di invocazioni alla Vergine). Questa forma popolare di preghiera apre alla contemplazione dei misteri principali della vita di Cristo, così come la preghiera liturgica fa attraverso la meditazione della Scrittura. Accanto al Rosario si annoverano tutte le preghiere invocatorie che si riassumono nel genere delle giaculatorie, ovvero brevi espressioni lanciate come "frecce" (jaculum) verso il cielo, verso Dio. Il loro uso frequente, durante la giornata e in qualsiasi momento, aiuta a non interrompere mai il colloquio con Dio, muovendo così gli affetti del cuore. Pure la pratica della recita di coroncine, tridui, settenari, nove-ne ai santi e alla Madonna scandiscono lo scorrere delle stagioni, collegando anche in questo modo la grande preghiera della liturgia con quella più immediata del popolo.

La nostra "scelta profetica":

un progetto catechistico diocesano per l'Iniziazione Cristiana

la lettera pastorale di Mons. Luigi Renna , Arcivescovo di Catania

In definitiva, il primo frutto del cammino sinodale, a tre anni dal suo inizio, è un progetto catechistico diocesano per l'Iniziazione Cristiana. Credo che qualcuno obietterà che è una scelta "poco profetica", perché siamo abituati ad accostare a questo aggettivo - profetico - sempre qualcosa che esce dai nostri "spazi sacri" e porta Dio al di fuori dei nostri "recinti". A qualcuno potrebbe sembrare una scelta poco adatta ad una "Chiesa in uscita". Invece lo Spirito Santo che ci ha suggerito soprattutto la formazione alla vita cristiana, ci ha indicato la strada maestra, la prima cosa da fare e da mettere a punto della nostra profezia: come annunciamo il Vangelo al mondo d'oggi. Mi ha molto colpito la citazione di una mistica francese contemporanea, Madeleine Delbrel, riportata in una lettera pastorale da Mons. Semeraro. In una Francia che sia andata secolarizzando velocemente, questa frase richiamava e richiama tutt'ora alla necessità di essere missionari: "Un giorno, questo paese che ci piace chiamare predestinato dirà anch'esso, "Dio è morto". E noi l'avremo ben lasciato morire. Forse perché non avremmo visto nella Francia "una terra di missione", non avremo pensato di partire come missionari nella nostra terra: chi nei campi, chi nel proprio villaggio, chi nel proprio quartiere. Le comunità umane attendevano i loro apostoli: quegli apostoli eravamo noi e noi abbiamo contato su altri". Lo stesso mons. Castellucci lo ribadiva a noi vescovi lo scorso maggio: "(Gli argomenti da affrontare) non riguardano ciò che deve cambiare negli altri per essere evangelizzati, ma ciò che deve cambiare in noi per lasciarci riempire dal Vangelo e testimoniarlo più incisivamente. Per questo le abbiamo definite "condizioni di possibilità", per una missione più efficace. Possono apparire argomenti intraecclesiali - e molte sono state le giuste osservazioni e le messe in guardia - ma in realtà, se affrontate nell'orizzonte missionario, non sono altro che dinamiche da alleggerire o sbloccare, per evangelizzare". Ecco, mi piace definire il progetto catechistico diocesano che emergerà dal nostro studio e confronto, "la condizione di possibilità" per annunciare il Vangelo e trasmettere la fede nel nostro tempo. Il resto non dipende da noi: c'è l'azione dello Spirito Santo che ci precede e ci segue; c'è la libertà di ogni uomo; c'è la storia che condiziona la libertà dell'uomo e sulla quale noi possiamo intervenire, con la fede, con la cultura che nasce dalla fede, con l'operosità per costruire insieme quelle condizioni storiche, perché sia data dignità ad ogni persona. Questo è il compito principale del nostro impegno civile ed economico. Sarà la profezia della comunità, quella di cui fa memoria Pietro nel giorno di Pentecoste, quando ricorda:

Continua nella seconda pagina



24 ore per il Signore

Un'esperienza di preghiera



Da dodici anni in tutta la chiesa cattolica si svolge ogni anno l'iniziativa di preghiera e di riconciliazione voluta da Papa Francesco << 24 ore per il Signore >> l'evento si celebrerà nelle diocesi di tutto il mondo alla **vigilia della quarta domenica di Quaresima**.

In preparazione alla Pasqua di Risurrezione, le chiese rimarranno aperte per un giorno intero, in modo da offrire ai fedeli e ai pellegrini l'occasione di sostare in qualsiasi momento in adorazione e l'opportunità di confessarsi. Lo scopo dell'evento è rimettere al centro della vita della pastorale della Chiesa, quindi delle nostre comunità, delle nostre parrocchie, di tutte le realtà ecclesiali, il sacramento della riconciliazione. Questo è il centro del messaggio evangelico: la Misericordia di Dio, che ci dà la certezza che davanti al Signore nessuno troverà un giudice, ma troverà piuttosto un padre che lo accoglie, lo consola e gli indica anche il cammino per rinnovarsi.

Papa Francesco ha scelto per la XII edizione delle 24 ore per il Signore un motto particolarmente significativo in quest'anno del Giubileo Ordinario del 2025: «Sei tu la mia speranza» (Sal 71,5). Ogni Giubileo ha un modo particolare di essere vissuto, sia per le circostanze storiche, sia per il contenuto profondo e il modo concreto di realizzarlo secondo l'intenzione del Santo Padre, che si esprime particolarmente nella Bolla di indizione. Il Giubileo 2025 è alla luce della: «Spes non confundit», «La speranza non delude», tratto dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani. Questo Anno Santo sarà quindi il Giubileo della Speranza, nel quale tutti, ovunque si trovino nel mondo, saranno invitati a diventare «Pellegrini di Speranza».

Ciò che rende peculiare il Giubileo è anzitutto l'indulgenza, che non è altro che segno del perdono pieno e totale che viene offerto a quanti desiderano la conversione del cuore. La Bolla consente anche di comprenderne meglio il valore: «L'indulgenza (...) permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine 'misericordia' fosse interscam-

“Accade invece quello che predisse il profeta Gioele: Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. (Atti, 2,16-18) .

Prima di procedere oltre, riflettiamo ancora una volta sull'azione dello Spirito nella vita ecclesiale e su come siamo chiamati a lasciarci plasmare da essa. (op.cit. pag 26).

biabile con quello di 'indulgenza', proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini... come scrisse san Paolo VI, Cristo è «la nostra 'indulgenza'» (n. 23). La misericordia è il segno ultimo dell'amore del Padre che arriva fino al perdono estremo nei confronti del peccatore. La vita cristiana nasce e si sviluppa all'interno dell'amore. Questo ha il suo punto culminante nel mistero della morte e risurrezione di Cristo che ottiene la salvezza per quanti credono in lui. Questo amore non è relegato a un mero fatto del passato; al contrario, esso continua fino ai nostri giorni perché possiamo essere riconciliati con il Padre. La vita credente diventa così un'esistenza che progredisce nell'amore già "riversato nei nostri cuori" (Rm 5,5). La celebrazione dell'indulgenza è una maniera per esercitarsi nell'amore. Dinanzi all'amore con il quale Cristo ama, infatti, nessuno può sfuggire dal verificare la malvagità del proprio peccato e il limite che esso impone all'esistenza personale. Quest'esperienza non conosce né confini temporale e tantomeno geografici. Ogni persona compie in qualche momento della sua vita la duplice sensazione: il limite e il desiderio di andare oltre. Nel cammino della nostra esistenza, si conosce la tentazione, si verifica il tradimento e la caduta; eppure, insieme a questo si percepisce anche l'agire della grazia che spinge alla decisione della conversione. Il perdono che il cristiano chiede al Padre nel sacramento della riconciliazione gli viene realmente concesso. Egli ottiene veramente il perdono dei peccati e gli si apre dinanzi la via della grazia L'assoluzione, che il sacerdote offre a nome di Cristo e della Chiesa, perdonando in maniera efficace i peccati compiuti. Per usare una bella espressione del profeta, Dio non se ne ricorda più, se li butta alle spalle, in maniera così distante tanto quanto l'oriente dall'occidente (cfr. Is 55,7-9). Non i peccati, quindi, rimangono, ma ciò che i peccati hanno creato in noi: la situazione di disagio e di malessere che, alla fine, porta

A queste forme si aggiungono i "più esercizi", come le processioni che si svolgono in occasione delle feste patronali o nelle grandi solennità (per esempio quella del Corpus Domini): manifestano il desiderio del cammino verso la patria del cielo e, per questo, si arricchiscono di diversi elementi (preghiera e canto, addobbi floreali, luminarie e altro, secondo gli usi locali). Altro esempio è la pratica penitenziale della Via Crucis (strutturata nelle tradizionali "stazioni"), sul cui modello sono sorte la Via Matris (meditazione orante sui dolori di Maria) e la più recente Via Lucis (sui racconti pasquali di Cristo). Tutte queste forme, testimoniano la creatività spirituale del sentire religioso dei popoli e delle culture. Pertanto, questo «vero tesoro del popolo di Dio» esprime la preghiera accessibile a tutti nei diversi modi e momenti.



La Speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo che auspico sia un momento di incontro vivo personale con Gesù" papa Francesco

scopriamone di più VERSO IL GIUBILEO 2025



Scopriremo di più sul Giubileo capiremo il significato di questo anno straordinario ,delle sue possibilità e degli eventi che verranno proposti sia a livello vicariale che diocesano.



**VENERDI
21 FEBBRAIO
2025
ORE 19:30**



XV VICARIATO
BRONTE - MALETTA - MANIACE
Sede : Parrocchia SS.Trinità - piazza Pio IX, 3
95034 BRONTE - CT

20 FEBBRAIO 2025 ore 19:15
INCONTRO CON TUTTI CATECHISTI del XV VICARIATO



SEDE : CENTRO GIOVANILE VIA P.SANTI MATTARELLA

Ha ricevuto il Santo Battesimo

03-01 Catania Aurora

06-01 Serravalle Tommaso



Ci hanno lasciati

07-01 Lembo Nunzio

09-01 Cassarà Marianna

10-01 Giarrizzi Maria

22-01 Salanitri Francesco

23-01 Meli Vincenzo

24-01 Sciacca Giuseppe

28-01 Capizzi Rosetta